

Il “cambio di religione” di Bortoni e le critiche di Giroto ad Arera e Gse

Dal convegno Anev di venerdì

Si sono svolti a Roma venerdì scorso l'assemblea generale dell'Anev e il convegno “Energia eolica: gli strumenti per lo sviluppo industriale del settore e il raggiungimento degli obiettivi al 2030”. Hanno preso parte al convegno, moderato dal professor GB Zorzoli, in qualità di relatori: Marcello Cecchetti, ex capo ufficio legislativo del ministero dell'Ambiente; Fabio Bulgarelli, responsabile Affari regolatori di Terna; Guido Bortoni, presidente Arera; Livio De Santoli, responsabile Energia della Sapienza Università di Roma; Gianni Giroto, senatore del Movimento 5 stelle. Trattati temi di interesse per il settore eolico in relazione alla situazione normativa e istituzionale, come il decreto Fer 1, il rinnovamento del parco eolico, la semplificazione delle procedure di Via. Si è analizzato anche il rapporto tra Stato e Regioni e l'utilità dei PPA nel nostro Paese, anche in relazione al ruolo che l'eolico ha in funzione della salvaguardia ambientale, all'interno della SEN e del Piano clima energia.

In occasione dell'assemblea organizzata tenutasi venerdì, in concomitanza con la Giornata del vento, Fabio Bulgarelli, responsabile affari regolatori di Terna, ha presentato le linee di sviluppo del gestore italiano delle reti elettriche individuando negli “investimenti sulle reti ad alta tensione, nel potenziamento delle magliature ma soprattutto il potenziamento delle dorsali sud-nord e con le isole” quelli che sono “i fattori abilitanti per la transizione energetica e al percorso di decarbonizzazione” del paese. “Sono importanti i segnali di prezzo a termine. Non ci sono investitori nel settore elettrico che possano pensare di investire puntando soltanto su quello che è quello il prezzo spot. Questo vale tanto per le rinnovabili, tanto per quella capacità promozionale che dovrà essere realizzata”, ha continuato il dirigente di Terna, con lo scopo di “rinnovare il parco esistente, renderlo più flessibile, più aderente a quelle che sono le esigenze del sistema elettrico”. Bulgarelli è passato poi a tracciare le linee per lanciare questo genere di segnale: “Da una parte i PPA dall'altra il capacity market sono gli strumenti che possono essere in grado di fornire questi segnali a termine”. Fabio Bulgarelli ha fatto accenno anche allo sviluppo dei sistemi di accumuli, una tecnologia sul quale Terna ha investito molto negli ultimi anni: “i sistemi di accumulo danno una risposta sia in termini di contrasto all'eccesso di produzione in alcune aree, sia in termini di flessibilità perché sono sistemi in grado di rispondere in maniera estremamente veloce”, ha proseguito, “nei prossimi giorni (lunedì o martedì, ndr) abbiamo stabilito una serie di incontri, che sono sempre molto costruttivi, con il regolatore per il regolamento delle Uvam che riguarda tutti i sistemi aggregati di domanda, produzione e batterie, ivi inclusa la mobilità elettrica”. Azioni necessarie secondo il dirigente Terna visto lo sviluppo continuo delle tecnologie legate ai sistemi di distribuzione dell'energia: “Sono sforzi che stiamo cercando di fare per adeguare i mercati di servizi per il dispacciamento ad un contesto di esercizio del sistema elettrico che adesso è diverso da quello di sette o otto anni fa, ma che immaginiamo profondamente diverso da quello che è ora in sei, sette, otto anni”.

Frizzante l'intervento di Guido Bortoni, presidente dell'Autorità che scherzato sulla denominazione di Terna e Snam: "Chiamiamoli Tso a Bruxelles, qui in Italia vuol dire anche un'altra cosa...". Il discorso di Bortoni si è concentrato sul "suo cambio di religione" (come lo ha definito) visto dal punto di vista di un ingegnere elettrico: "dobbiamo immaginare un discorso di sector coupling con il compagno di strada gas nella transizione energetica". Secondo il presidente di Arera il gas va visto come un "valido sistema di accumulo mobile", immaginando "un'applicazione di power to gas da una zona eccedentaria di energia elettrica rinnovabile che la trasporta attraverso la rete del gas e circumnaviga una congestione elettrica".

A chiudere il convegno è arrivato Gianni Giroto, senatore del Movimento 5 Stelle e membro della commissione del Senato Industria, Commercio e Turismo. Giroto ha definito i piani "politici" per il settore elettrico nella prossima legislatura per il Gse: "ha 6.500 cause in corso e molti operatori lamentano una sproporzionalità delle sanzioni. Noi lo stiamo chiedendo da quando siamo venuti a conoscenza di questa situazione di una proporzionalità". Infine è tornato sul ruolo di Arera: "nei passati cinque anni ha fatto politica, ha dato l'indirizzo politico cosa che invece doveva fare il parlamento che invece ha abdicato. La politica – ha aggiunto – non ce la fa a stare dietro alla tecnologia e ha sempre fatto l'errore di normare prevedendo quello che è ammissibile, mentre quello che non era previsto era vietato. Dobbiamo ribaltare il paradigma: dobbiamo dare un perimetro dentro al quale gli operatori si muovono, poi con quale tecnologia lo facciamo...". Il senatore ha infine chiosato: "il tema centrale è quello della fiscalità ambientale".

STAFFETTA 21 giugno 2018